



# NOTIZIARIO

## CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail: caivarese@caivarese.it - www.caivarese.it -c.fis- 80008820120

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE)) - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese

realizzato con il contributo del



Assessorato alla Cultura

### Tesseramento 2009

Come deciso dall'Assemblea dei Soci di Mantova, Vi ricordiamo che la quota di associazione 2009 comprende, per la prima volta, l'attivazione automatica della copertura assicurativa infortuni per tutti i soci in tutte le attività e iniziative istituzionali organizzate sia dalle strutture centrali che da quelle periferiche del CAI.

Pertanto, a partire dal 1 gennaio 2009, tutti i soci in regola con il tesseramento saranno automaticamente coperti per gli infortuni che si verifichino durante le attività sociali (gite di alpinismo ed escursionismo; altre attività di alpinismo ed escursionismo; corsi; gestione e manutenzione dei sentieri e rifugi; riunioni e consigli direttivi; altre attività organizzate dalle Sezioni CAI o altri organi istituzionali) senza più la necessità di richiedere ogni volta tale copertura.

da "Lo Scarpone" 9.2008



## attività culturale

mercoledì 8 ottobre 2008

**" Voglio vedere l'Everest ! "**  
dal desiderio di montagna all'alpinismo

racconto per immagini  
di **Maria Tirico**

**Maria Tirico**, una socia della nostra sezione che dopo un trekking al campo base dell'Everest si è appassionata alla montagna fino a frequentare il corso di alpinismo della nostra scuola e poi a salire diverse montagne sulle Alpi.

" ... Il mio desiderio era quella di vedere l'Everest. Per realizzare questo sogno ho iniziato a percorrere i sentieri di montagna in compagnia di amici esperti che mi sono stati sempre vicini. Così ho cominciato ad apprezzare

sempre di più questo mondo che mi dava tranquillità e soddisfazione. Durante i 18 giorni di trekking ho potuto osservare le bellezze della natura, meravigliarmi degli 8000, apprezzare la popolazione e ammirare l'Everest. Le fotografie però ripercorrono anche quegli aspetti della cultura nepalese come l'architettura, la vita sociale, i mestieri e la gente. Al mio ritorno ho voluto intraprendere nuove esperienze: dopo il corso di alpinismo al CAI di Varese, ed essermi entusiasmata durante le uscite su

ghiaccio e su roccia, ho potuto raggiungere con i miei

nuovi compagni di avventura diversi 4000 ed effettuare scalate in parete... "



**Aula Magna**  
**Università dell'Insubria**

Via Dunant, 3 - Varese

**ore 21.15**

In collaborazione con



Università degli Studi  
dell'Insubria



**COMUNE DI VARESE**  
Assessorato alla Cultura

# escursionismo



Le gite  
di ottobre

**Domenica 12 ottobre 2008**

**17ª escursione: GOLLA DEL CARDINELLO – VALLE SPLUGA**

Ritrovo e partenza domenica 28 settembre 2008 Piazzale Foresio ore 6,00. Viaggio in autobus. Quota di partecipazione: Euro 17,00 soci; Euro 19,00 non soci.

Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Roberto Andrighetto**

**Domenica 26 ottobre 2008**

**PRANZO-CASTAGNATA**

In località Cassano Valcuvia

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì entro martedì 21 ottobre presso **Anna Orelli**

**ITINERARI**

**I SEGNI DELL'UOMO SUL TERRITORIO ALPINO**: da **ISOLA A MONTESPLUGA** per la **GOLLA DEL CARDINELLO**

Dislivello in salita: m. 650; in discesa m. 400. Tempi di percorrenza: in salita ore 3,00; in discesa ore 2,15

*"Preferisco valicare due volte il Gottardo che una volta lo Spluga".*

Una frase che al giorno d'oggi potremmo attribuire ad un ciclista, affaticato per la lunghezza della salita, o ad un automobilista esasperato dal degrado della pavimentazione stradale sul versante italiano del passo. Una frase scritta, però, nel lontano 1599, da un mercante di Basilea, tale Andrea Ryff, le cui difficoltà ed i cui timori

nel valicare il passo erano di ben altra natura da quelli ci hanno abituati le moderne strade carrozzabili. Per secoli, ben prima dell'inaugurazione nel 1822 dell'attuale strada carrozzabile, lo Spluga ha rappresentato la principale via di comunicazione tra Milano e Coira, tra la Pianura Padana ed il lago di Costanza. Per secoli l'attraversamento delle Alpi attraverso la via dello Spluga, fino al passo, con la prosecuzione in territorio grigionese attraverso le gole del Reno Posteriore lungo la via Mala, hanno richiesto ai viaggiatori fatiche ed "emozioni" ben maggiori di quelle cui i moderni escursionisti si sottopongono sullo stesso percorso.

Per questa via passarono nel tempo legioni romane e mercanti diretti verso la Rezia, imperatori come Federico Barbarossa con il suo esercito, pellegrini e vescovi, Alemanni e Lanzichenecchi, artisti e pittori. E questa via ebbe anche le sue grandi tragedie, come quella che occorre ai soldati napoleonici del Generale MacDonald, che calavano in Italia nell'autunno del 1800, sepolti a centinaia dalle slavine proprio nelle gole del Cardinello. Il passaggio della barriera alpina era gestita nel passato da vere e proprie corporazioni di trasporto, istituite ufficialmente fin dal 1473 dai paesi lungo la strada, che si occupavano non solo di consentire il transito di persone e merci ma anche di garantire la manutenzione della sede viaria. Due itinerari principali erano stati individuati fin dall'epoca romana per raggiungere da Chiavenna il passo dello Spluga: quello "inferiore" attraverso le gole del Cardinello, che percorreremo nella nostra gita e quello "superiore" per il Sengio e Madesimo, sul versante opposto della valle, su cui

l'ingegner

Carlo Donegani, per conto del governo austriaco, costruì nel 1822 la moderna strada carrozzabile. Nella ristretta fascia di territorio che li racchiude si sono però

sviluppatе numerose varianti, romane, medievali e moderne, a tratti sovrapposte, a tratti cancellate o rese irriconoscibili dal tempo, dalle frane, dalle slavine, dalla vegetazione.

Il recupero delle vie storiche di accesso al passo dello Spluga ha dato recentemente vita ad un percorso escursionistico di 65 km da Thusis a Chiavenna (per informazioni si rimanda al sito [www.viaspluga.com](http://www.viaspluga.com)), di cui il nostro itinerario percorre una delle tappe più suggestive. La nostra escursione ripercorre in particolare parte del tracciato della strada del 1643, scavata nella roccia dagli abitanti di Isola per evitare che il loro paese venisse tagliato fuori dai transiti commerciali che cominciavano a favorire i percorsi lungo il Sengio. Dal paese di Isola (m. 1253), frazione di Madesimo, ci si innalza lungo una strada ancora carrozzabile che percorre la destra orografica della Valle del Liro raggiungendo le case di Mottaletta e da qui, tramite un comodo sentiero, si raggiunge la frazione di Rasdeglija. Sul lato opposto della valle si nota l'ampia traccia di una strada costruita dopo il 1716, parallela al nostro percorso. Più oltre, salendo con dolce pendenza, arriviamo al piccolo gruppo di baite di Soste (m. 1597), dove la valle piega verso est: il toponimo ricorda come qui vi fosse un luogo di stazionamento di uomini e merci prima dell'attraversamento della gola. Il sentiero supera il torrente Liro su un ponticello, poi prosegue in sponda sinistra sulla traccia che segue la condotta di un oleodotto realizzato negli anni 80, fino a quando, finalmente, ritrova il tracciato storico del 1643 al piede del tratto più spettacolare, scavato nella roccia. Il percorso procede qui lungo una cengia intagliata nella roccia, dove il passo è facilitato da gradini scavati dall'uomo, e dove sono ben visibili i fori delle mine e quelli fatti per ancorare i parapetti, che con tratti di muro e apposite protezioni contro le valanghe rendevano la via più sicura. Nell'ultimo tratto si cammina sul selciato del 1716, che serpeggia nella piana fluvio-glaciale; si sbucca infine proprio sotto la diga di Montespluga, costruita nel 1931 inondando il pianoro ed il percorso viario che conduceva al passo. Da qui, costeggiando con sentiero pianeggiante la sponda occidentale del

Il film del IV° Martedì

**martedì 28 ottobre**

In sede ore 21

**"The secret of Genyen Expedition to the holy mountain"**

(In italiano)

di **Armin Widmann**

Si tratta della spedizione dell'aprile 2006 di **Karl Unterkircher** al monte Genyen (6240 m) per la parete nord mai salita. Oltre alla storia della spedizione c'è un bell'excursus sul viaggio, i paesaggi, la storia e la cultura di questa zona molto poco conosciuta del Tibet.

lago, raggiungiamo il paese di Montespluga, l'ultimo abitato prima del passo (m. 1908), mentre lo sguardo è attirato dall'imponente sagoma del Pizzo Ferrè. La discesa avverrà ripercorrendo il tragitto da Montespluga fino alla diga, e raggiungendo da qui la località Stuetta, dove l'agevole strada sterrata degli Andossi, a fianco di un lunghissimo muro a secco, ci conduce per papascoli erbosi fino alla chiesetta di San Rocco. Da qui si discende con la desolante vista dei disboscamenti legati agli impianti sciistici di Madesimo, e, attraversando con ripido sentiero un bosco di conifere, si raggiunge rapidamente il centro della cittadina turistica.

Ottimo successo di partecipazione, e di tempo (meteorologico) per il TREKKING in ALTA REZIA ben organizzato a fine Agosto dal gruppo escursionistico. Sull'entusiasmo di tale successo possiamo anticipare che, a stagione ancora in corso, è già praticamente definito il programma uscite 2009 con molte sorprese interessanti. Non mancherà certamente la proposta di un nuovo TREKKING. Rimane solo l'imbarazzo della scelta fra le tante idee arrivate sul tavolo dei lavori. Per curiosi ed interessati rimandiamo alla prossima pubblicazione di un opuscolo riassuntivo.

## 26 ottobre CASTAGNATA

Visto il buon esito dello scorso anno abbiamo pensato di rinnovare l'appuntamento presso la struttura della Pro-loco/Protezione civile a Cassano Valcuvia che ci è sembrata idonea per raccoglierci in un momento conviviale.

Il menù proposto dai cuochi locali sarà:

*Antipasti misti  
Polenta e cinghiale  
Polenta e gorgonzola  
Vino...acqua e caffè  
castagne a volontà*

Per le torte naturalmente ... contiamo sulla creatività e fantasia dei nostri partecipanti


**Quota pranzo € 16,00**

L'invito è rivolto a tutti i gruppi sezionali che potranno raggiungere la meta come meglio riterranno!



Una cengia rocciosa scavata direttamente nelle gole è il tratto più suggestivo della strada del Cardinello.

# Ginnastica Presciistica

1.° corso		2.° corso	
inizio	fine	inizio	fine
14 ottobre 2008	18 dicembre 2008	8 gennaio 2009	17 marzo 2009
	nei giorni	1° turno	2° turno
	<b>martedì</b>	<b>19.00—20.00</b>	<b>20.00—21.00</b>
	<b>giovedì</b>	<b>19.00—20.00</b>	<b>20.00—21.00</b>
	Costo per n. lezioni	soci	non soci
	<b>20 (1 corso)</b>	<b>55,00</b>	<b>85,00</b>
	<b>40 (2 corsi)</b>	<b>90,00</b>	<b>150,00</b>

**palestra di via XXV aprile Varese**  
(scuola Dante Alighieri)

Informazioni ed iscrizioni presso gli incaricati nelle serate di apertura.  
Si ricorda che le iscrizioni dovranno essere convalidate dal relativo versamento della quota di partecipazione

**quote anno  
scorso !!**

## gruppo senior



### PROGRAMMA GITE

#### 30ª GITA – Giovedì 2 ottobre Costiera del Bregagno – Monte Bregagno (2107 m)

Ritrovo: Piazzale Foresio, ore 6,45, partenza ore 7,00 Fermate: cimitero Belforte ore 7,10 Mezzi di trasporto: auto Difficoltà: E Dislivello: salita e discesa 1111 m Tempo di percorrenza: salita ore 3,30 discesa ore 3 Accompagnatori: Giulio Brambilla Quote: € 9.50 (escluso assicurazione)

#### Descrizione itinerario

*Percorso in macchina:* Varese, Como, Menaggio, Breglia  
*Itinerario:* Da Breglia una nuova strada asfaltata conduce ai Monti di Breglia (996m) dove è stato costruito un ampio parcheggio. Si sale per il sentiero che conduce al rifugio Menaggio; ad un bivio si svolta decisamente a destra per arrivare alla cappella di Sant'Amate (1623 m) e alla "fonte della Fame". La salita si fa molto ripida per giungere ai contrafforti del Bregagnino (1905 m). Ora il sentiero si fa dolce per arrivare alla cima del M.Bregagno (2107 m). Incomparabile il panorama sulla Valtellina, il Lario e il Ceresio. Il ritorno potrà avvenire attraverso la Costiera per raggiungere il rifugio Menaggio (1400m) e quindi ai Monti di Breglia.

**N.B. Questa gita è già stata programmata per il 8 maggio, ma cancellata per la presenza di una eccessiva quantità di**

**neve. Viene adesso riproposta per il giorno 2 ottobre**

**31ª GITA – Giovedì 9 ottobre**

**Il "Tracciolino": dalla Val Codera alla Valle dei Ratti**

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.15; partenza ore 6.30; rientro previsto ore 19-19.30 Fermate: Cimitero di Belforte ore 6.40 Mezzo di trasporto: pullman Difficoltà: E Dislivello: 700 m circa Tempo di percorrenza: ore 5 circa Accompagnatori: Walter Castoldi

Quote: € 15 (più assicurazione)

**Peculiarità:** Il "Tracciolino", anche noto come "sentiero del cielo" perché sembra sospeso nel nulla, è una piccola opera d'arte che non ha uguali sulle Alpi, la cui realizzazione risale agli anni trenta. Su di esso correvano dei piccoli vagoncini di una ferrovia Decauville che portavano uomini e materiale dalla teleferica della Val dei Ratti alla costruzione della diga della Val Codera. Quest'itinerario porta lontano dalla suggestiva e rinomata Val Codera, dai suoi scorci infiammati dall'autunno e dai suoi dolci sentieri, per inoltrarsi in una zona altrettanto affascinante superando baratri abissali e rendendo l'escursione avventurosa. Non ultimo la Val dei Ratti, a torto trascurata, è capace anch'essa di bellezze che i più ancora ignorano.

Descrizione dell'itinerario  
*Percorso stradale:* Varese, Como, Lecco, Novate Mezzola.

**Descrizione dell'itinerario**  
*Percorso stradale:* Varese, Como, Lecco, Novate Mezzola.

*Itinerario:* da Novate si risale la via Ligoncio fino al cartello giallo che indica località S. Giorgio. Subito dopo il ponte sul Codera si imbocca sulla sinistra una stradina che poi diventa sentiero affiancato da due muretti. Si raggiungono dei ruderi con una cappelletta dall'elementare affresco in località i Baràch, qui si confluisce in un'altra carrareccia e salendo a sinistra si arriva all'attacco del sentiero vero e proprio per S. Giorgio. Il sentiero: chiamato "il sentèe di Doss" risale il pendio di vecchia frana, poi si affrontano i quaranta tornanti che separano l'arrivo al nucleo di case di S. Giorgio (748 m). Questa minuscola frazione a cavallo tra la Val di Revelàs e la Val de Munt merita una sosta per visitare la chiesa d'origine romanica dedicata ai SS. Giorgio ed Eufemia, ricostruita quasi totalmente nel 1778. Importanti sono anche le sepolture litiche già note nel XII secolo; una tomba vera e propria è ricavata per mezzo metro nel granito in forma

Un breve commento delle gite di luglio e agosto. I mesi estivi sono quelli in cui sono programmate le gite alle quote maggiori. Le giornate sono lunghe e si confida nella stabilità del bel tempo. Quest'anno la regola ha funzionato solo parzialmente. Ad ogni modo, accompagnatori più che soddisfatti per l'alta partecipazione dei soci, 44 la media del periodo, per le gite giornaliere. Si sapeva che la traversata dalla Valsassina alla Val Gerola fossa lunga ma tanto così, forse, non se l'aspettava nessuno. Siamo in 36. Si inizia perdendo quota di in centinaio di metri di dislivello, si continua nella valle ricca di torrenti e vegetazione rigogliosa; superato il primo salto arriviamo al rif. Casera vecchia di Varrone che troviamo chiuso. Cadono le prime gocce di pioggia, si decide allora di continuare fino al rif. Falc che raggiungiamo alle 13. Il rifugio è in ristrutturazione perciò, ci sediamo all'esterno dell'edificio per consumare il pranzo, fortunatamente non piove. A questo punto accade un fatto un po' buffo, che merita di essere ricordato. All'improvviso arriva l'elicottero che scarica del materiale a pochi metri dall'ingresso della capanna: un nostro incredulo socio, oltretutto l'unico seduto ad un tavolo, vede volar via da sotto il naso, risucchiati dal vortice provocato dalle pale dell'elicottero, pancetta, panini e il bicchiere col vino. Nota stonata: in questa gita, purtroppo, il gruppo si è allungato più volte, addirittura disgregato nella lunga e ripida discesa mentre iniziava il temporale. **Ricordiamoci che si parte assieme e si deve arrivare assieme.** Bello il Trekking nelle Dolomiti il cui itinerario ha toccato i Gruppi del Catinaccio, del Sella e della Marmolada. Si è trattato di sette giorni indimenticabili, vissuti in comunione, dai venti partecipanti, favoriti dal tempo generalmente buono. A metà luglio una gita alla portata di tutti nella zona del Lucomagno, 46 i partecipanti. La pioggia arriva quando il gruppo raggiunge il lago dei Campanitt, il punto più bello, si cerca un riparo di fortuna, il famoso "hotel quattro stalle" dove con un po' di spirito di adattamento si supera il momento cruciale; ritornato il sole si termina la gita sulle rive del lago Scai. Bellissime le gite di fine mese. Alla capanna Leone in una giornata eccezionale con 52 entusiasti partecipanti, tutti arrivati ai 2848 metri del rifugio, lo straordinario panorama dei quattromila delle alpi bernesi e del vallese resterà a lungo impresso nei nostri occhi; in questo scenario abbiamo festeggiato, con una piccola cerimonia, il socio Annibale laureatosi con pieni voti e fatto Socio Onorario. Gita successiva a Macugnaga per la traversata all'alpe Pedriola dall'Alpe Rosareccio Sempre emozionante trovarsi a di fronte a questa immane parete che appare alla vista un poco alla volta in tutta la sua vastità; sicuramente molti di noi hanno potuto fare il paragone tra lo stato dei ghiacciai che quarant'anni fa coprivano la parete est del M.Rosa e quello attuale, (42 i partecipanti). Le previsioni meteorologiche per la gita a Courmayeur davano pioggia a mezzogiorno, puntualmente si sono avverate, fortunatamente eravamo nei pressi del rifugio Bertone perciò il danno è stato contenuto. Passato lo scroscio si è potuti salire sul crinale che porta al Monte La Sax, ma del M.Bianco si è potuto vedere poco o niente. Camminata non molto lunga, 43 i partecipanti. L'ultima gita di agosto è stata un vero successo. Quarantacinque i soci che hanno fatto il percorso ad anello attraverso le tante valli nel Parco dell'Alpe Devero, con i suoi fiori, i laghetti e i magnifici panorami.

Alessandro

rettangolare arrotondata all'estremità. Ora l'agevole mulattiera risale il costone e con un traverso porta al pianeggiante Tracciolino, viottolo di servizio dell'impianto idroelettrico scavato nella montagna negli anni Trenta. Lungo il Tracciolino si affrontano una serie di gallerie scavate nel granito alternate da aperti panorami con vedute mozzafiato fino ad osservare il paludoso Pian di Spagna. Si giunge all'ultima galleria lunga ben 250 m, molto più larga ed alta delle precedenti ed è possibile illuminarla con un pulsante a tempo. Al termine della traversata lo sguardo si apre ariosamente sul Lario e sul M. Legnone. Il Tracciolino piega adesso verso l'interno della Valle dei Ratti e giunge alla casa del custode della diga, si abbandona il tratto pianeggiante e si prende a destra una comoda mulattiera che porta alla cappella di San Sciöch, si scende alle baite di Piazzo e quindi su percorso segnalato a Verceia (204 m) dove termina l'escursione. **Nota: si raccomanda di portare una pila.**

**32ª GITA - Giovedì 16 ottobre**

**Monte Barone (2044 m) da Coggiola (Borgosesia)**

*Ritrovo:* Piazzale Foresio ore 6,45; *partenza* ore 7:00 *Fermate:* Cimitero di Castronno ore 7,15 *Mezzo di trasporto:* auto *Difficoltà:* E *Dislivello:*

salita e discesa 1044 m *Tempo di percorrenza:* salita 4 ore, discesa 3 ore *Accompagnatori:* Angelo Garrone *Quote:* € 13 (stimato, da verificare a base del chilometraggio)

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese, autostrada A26 verso Alessandria poi A4, uscita Romagnano, direzione Borgosesia, Coggiola *Itinerario:* Il Monte Barone è una montagna poderosa dal tipico profilo piramidale e dalla cima

squadrata. È visibile da ogni parte della pianura di fronte alle punte centrali del Monte Rosa. In virtù della sua posizione la vista è aperta su sconfinati orizzonti che vanno dalle Alpi Marittime al Bernina attraverso il Monviso, le montagne del Biellese e della Valsesia, il Monte Rosa, lo Stralhorn, i Mischabel, la Weismies, cime significative della Val d'Ossola

quali il Monte Leone e l'Andolla, le Prealpi Ticinesi ed il Disgrazia. Verso la pianura visibile il Lago Maggiore e le città di Torino, Vercelli, Novara e Milano. Si parte dalla località Piane del Rivò sulla strada che da Coggiola (5-6 km da Coggiola) porta all'Alpe Noveis, seguire l'ottimamente segnalato sentiero G8 che sale attraverso un bell'ambiente, giunti su una dorsale si attraversa una cengia (passo delle Scarpie), poi facilmente si raggiunge il rifugio Alpe Ponasca, da cui in circa un ora si sale alla cima. Tempo totale di salita 3,5 - 4 ore

**N.B. Questa gita è stata già programmata per il 28.05.08 ed è dovuta essere cancellata per il cattivo tempo. Adesso è riproposta per il 16 ottobre e sostituisce la gita in programma al Monte Antola.**

**33ª GITA - Giovedì 23 ottobre**

**Bivacco Magnodeno (1241 m) da Erve (559 m) (Resegone)**

*Ritrovo:* Piazzale Foresio, ore 6,45, *partenza* ore 7,00 *Fermate:* cimitero Belforte ore 7,10 *Mezzi di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 782 m (saliscendi di circa 100 m) *Tempo di percorrenza:* salita ore 3,30 *discesa* ore 3 *Accompagnatori:*



Veduta a San Giorgio (Val Codera)

te Galveso fino ad arrivare in località Gnett (663 m) e la Cà del Prà (691 m). Tra la Cà del Prà ed il bivio con il sentiero n. 24 ci sono due vie alternative, il percorso principale lungo le sponde del Galveso e la variante del Pra del Rat, che è più breve ma più impegnativo. Dove i due percorsi si riuniscono lasciamo il sentiero che continua verso il rifugio Alpinisti Monzesi e deviamo a sinistra prendendo il sentiero n. 24. Con vari saliscendi di circa 50 metri ciascuno ed uno stretto sentiero con un precipizio a sinistra (attenzione!) troviamo vari indicazioni al monte Magnodeno ed infine con un ultimo tratto in salita, accompagnati da catene passiamo raggiungiamo la vetta (1241 m). Per i bravi che sono riusciti ad arrivare in cima, ci sarà anche un ottimo piatto di risotto...

**34ª GITA - Giovedì 30 ottobre**

**Ritrovo al Rifugio Merigetto**

*Mezzo di trasporto:* Auto proprie *Ritrovo:* Piazza Foresio ore 7,00, *partenza* ore 7,15, *rientro* previsto ore 19,00 *Fermate:* nessuno *Difficoltà:* E

*Dislivello:* salita e discesa 949 m *Tempo di percorrenza:* salita 3,00 ore, discesa 2,30 ore. *Accompagnatori:* da definire *Quote:* € 11.- (stimato, da verificare)

#### Descrizione itinerario

*Percorso in macchina:* Varese - Lino - Dumenza - Ponte di Piero

*Itinerario:* Questa gita "classica" del Gruppo Senior è tornata stabilmente nel programma. Ognuno è libero di scegliere un itinerario personale. Si può partire da Ponte di Piero, da Curiglia, da Pradecolo oppure dalla parte svizzera tra Vazio e Mugeno. Per chi sceglie la partenza da Ponte



Piccola cerimonia alla capanna Leone

Giulio Brambilla *Quote:* € 16.50 (escluso assicurazione, ma incluso il risotto)

#### Descrizione itinerario

*Percorso in macchina:* Varese, Como, Lecco, strada provinciale 639 in direzione sud, Calziocorte, poi strada provinciale 180 ad Erve. *Itinerario:* Da Erve (559 m) prendiamo il sentiero n. 11 in direzione sorgente San Carlo (0.40 ore) e rifugio Alpinisti Monzesi (2 ore). Si prosegue lungo il torren-

### Continuazione GRUPPO SENIOR

di Piero (551 m) va notato che i pigri possano anche salire con la funivia risparmiando 424 m della salita a Monteviasco (975 m). Poi si prosegue verso l'Alpe Corte per arrivare dopo un ora e mezzo al bellissimo ed accogliente Rifugio Merigetto (1500 m).

N.B. Questa gita è stata messa in programma per il 13 novembre, ma sarà anticipata al giorno 30 ottobre.

**35ª GITA - Giovedì 6 novembre  
Monte San Giorgio (1097 m) da  
Meride (592 m) (TI)**

**Ritrovo:** Piazzale Foresio ore 7,30; partenza ore 7,45; rientro previsto ore 19 **Fermate:** Cimitero di Belforte ore 7,55 **Mezzo di trasporto:** auto **Difficoltà:** E **Dislivello:** salita e discesa 504 m **Tempo di percorrenza:** salita 2 ore, discesa 1,30 ore **Accompagnatori:** Alessandro Orsatti **Quote:** € 6 (stimato, da verificare a base del chilometraggio)

#### Descrizione itinerario

**Punto di partenza:** Meride, frazione Fontana, che si raggiunge da Mendrisio attraverso Rancate, Besazio ed Arzo oppure da Viggiù attraverso Saltrio ed Arzo **Itinerario:** Posto tra i due rami più meridionali

del lago di Lugano, sulle cui rive si trovano gli abitanti di Capolago e Porto Ceresio, il Monte S. Giorgio costituisce un ottimo punto panoramico. Da Fontana seguire le indicazioni del sentiero naturalistico fino alla stazione n.4, nei cui pressi (località Cassina) sorge la Cappella di S. Uberto, con annessa possibilità di ricovero. Da qui parte un sentiero che conduce in vetta al S. Giorgio (indicazioni). Ridiscesi alla località Cassina conviene continuare lungo il sentiero naturalistico che riporta a Fontana percorrendo un itinerario ad anello.

## alpinismo giovanile



Il 6/7 settembre si è tenuto il quinto attendamento regionale, attività proposta dalla Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo giovanile e organizzato dal gruppo di Varese per festeggiare con gli amici lombardi i nostri "primi 25 anni"! Archivate subito le tende, abbiamo utilizzato a pieno la struttura messa a disposizione dal CAI di Besozzo dando a TUTTI un posto asciutto dove dormire; posti letto, materassi, posti corridoio, tavoli, pavimenti ..... sembrava una simulazione di campo profughi, ai ragazzi è piaciuto molto comunque perché con l'aiuto di tutti gli accompagnatori lombardi presenti, non sono mancati i giochi. Ma come si è svolto il "quasi" attendamento??? Attorno alle 10.00 sono arrivati i primi partecipanti a Vararo, e aspettati tutti sono saliti alla Colonia del Cuvignone, dove sono arrivati attorno a mezzogiorno. Dopodiché si sono organizzati "al coperto", hanno mangiato e nel primo pomeriggio è stato presentato il programma... organizzate le squadre, miste per sezione ed età. Ad ogni squadra è stato



assegnato un numero ad estrazione. Ogni squadra doveva poi conquistare il proprio ANIMALE TOTEM, ma come??? superando una prova di orientamento, con tanto di bussola e azimut, e risolvere un indovinello nascosto all'arrivo, alla fine rientrare alla colonia dove.... "personalizzavano" una maglietta. In attesa della cena è stato assegnato ai ragazzi un "compito"... preparare una presentazione della loro sezione da "mettere in scena" nel dopocena e qui abbiamo visto ottimi lavori di naturalezza, gioco, fantasia e sensibilità. Prima della "nanna" i ragazzi, ancora per squadre, sono stati chiamati a rispondere ad un gioco di iconoscimento di piante, fiori e animali. La domenica tutti pronti per partire per la grande sfida, i ragazzi, divisi nelle squadre formatesi il sabato, se-

guendo indicazioni ben precise, dovevano affrontare un percorso, lungo il quale avrebbero trovato delle stazioni di prove o giochi da superare per guadagnare le indicazioni per proseguire e totalizzare un punteggio, ma... un acquazzone ci ha costretti a ripiegare all'interno e nelle vicinanze della colonia. Tutti i giochi si sono svolti comunque, fino all'ultimo dove..... anche gli accompagnatori sono stati chiamati a giocare!!! Si è passati poi ai saluti e ringraziamenti "ufficiali" e finalmente alla premiazione della SQUADRA VINCITRICE... GLI SCOIATTOLI!!!

#### In numeri:

Ragazzi presenti: **102**  
Accompagnatori/aiuto e aggregati: **52**

Altri sezione di Varese: **5**

Sezioni partecipanti: **13**

Grazie a tutti quelli che hanno collaborato per un'ottima riuscita della manifestazione.

A presto  
Gli accompagnatori.

Ricordiamo il **5 ottobre**, uscita di corso, come già anticipato sul nuovo forum

<http://caivarese.forumup.it/index.php?mforum=caivarese>  
dovremo cambiare la meta, a causa di una piena del fiume che ha reso troppo impegnativa la percorrenza del sentiero. Tutti gli interessati saranno informati con mail, e invitiamo a tenere d'occhio sempre il forum per tutte le novità.

**NON TUTTI I MALI VENGONO PER NUOCERE**

Il "male" dell'inventario (inteso come incombenza amministrativa) dei libri della nostra nutritissima biblioteca, ci ha portato, e questo è l'effetto benefico (per la Sezione), a scoprire che molti volumi "assenti" sono tuttora in possesso di Soci che sicuramente involontariamente li hanno "dimenticati" sui propri scaffali. L'invito è pertanto quello di fare "mente locale" al problema e provvedere alle relative restituzioni, senza obbligare la sezione ad anticipati inviti personalizzati. Siamo certi della collaborazione di tutti.

Il bibliotecario


**C.A.I. VARESE  
 SCUOLA DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO  
 "REMO E RENZO MINAZZI"**

La Scuola di Alpinismo e Scialpinismo  
 "Remo e Renzo Minazzi"  
 del CAI Varese compie **50 anni!**

**1958 - 2008**

Per festeggiare l'evento, abbiamo pensato di incontrarci tutti, allievi ed istruttori che in questi cinquant'anni, insieme, abbiamo dato vita alla Scuola.

Sarà l'occasione per tutti di rivedersi, di parlare di montagna, di celebrare insieme una S. Messa in ricordo di quelli che ci hanno lasciato, di mangiare un bel piatto di polenta fumante, magari di rivedere le immagini della lotta con l'Alpe che la Scuola da 50 anni ci insegna ad amare, temere e rispettare. L'appuntamento è per Novembre, i dettagli saranno comunicati a breve tramite i canali soliti: Notiziario, sito internet, passaparola, etc.

Come anticipato lo scorso NOTIZIARIO ci sarà una serata in cui avremo ospite il coro 7 Laghi. Abbiamo voluto intitolarla

**"insieme per non dimenticare"**

Per espresso desiderio nostro e delle famiglie dei cari amici che non sono più fra noi, la serata non vuole essere una commovente commemorazione di tristi ricorrenze, ma un momento di un sereno e piacevole stare insieme accompagnato dalle belle musiche come da sempre proposte dall'amico Lino Conti. La serata è prevista per il

**22 Novembre**

Al teatro **Gianni Santuccio**  
 di Via Sacco.

Il programma dettagliato sarà pubblicato sul prossimo NOTIZIARIO

**Agosto 2008**

Metti una bella giornata di sole, tre amici con la passione della montagna ed una splendida valle, la Val Bruna.

Mettici anche una bella salita sullo Jöf Fuort, sulla Cima di Rio Freddo ed aggiungici che, per problemi di localizzazione dell'uscita dalla parete (le solite facili roccette) si debba ridiscendere la via in doppia con quattro chiodi e qual-

che cordino quando ormai è buio...

Quasi due ore di rientro su di un brutto sentiero molto sdruciolevole, segnato dai temporali e l'arrivo tanto agognato al rifugio sotto le grandiose pareti calcaree.

Sono appena passate le 23, siamo sfiancati e assetati, ma contenti d'esserci tolti dagli impicci quella parete.

In effetti, la via l'avevamo chiusa alle 15.30, ma non c'è stato verso di trovare il "canale appoggiato" che in un paio di tiri avrebbe dovuto portarci sulla Cima di Rio Freddo.

Un interminabile ravanamento sulla Cengia degli Dei alla ricerca di una scappatoia e, all'imbrunire, la decisione delle doppie.

A due doppie dalla base abbiamo avuto uno scambio telefonico con il rifugio spiegando l'accaduto e rassicurando che stavamo bene, non eravamo a giocare e perder tempo ma abbiamo avuto un inconveniente superato poi autonomamente come ogni alpinista dovrebbe saper fare...

Al rifugio ci attende un gruppetto di persone. Non facciamo a tempo a posare lo zaino che siamo accolti con parole che suonano più o meno così: "Vergognatevi! Non avete rispetto per le persone che si devono alzare alle sei del mattino!", "questo è un rifugio e c'è gente che lavora e che è stata ad aspettarvi fino adesso!"

La contentezza di aver portato a casa la pelle senza graffi, ci finisce negli scarponi, mentre un socio onorario, che si vanta di essere un giornalista professionista, ci invita ad andare al mare la prossima volta e continua con la storia del rispetto verso i gestori... I gestori si fanno sempre più pressanti e, all'unanimità decidiamo di scendere al buio fino a valle. Dopo avergli lasciato 40 euro per il disturbo scendiamo a dormire vicino alla macchina con un'aria mista d'incredulità e d'amarezza.

Alla nostra uscita, la porta del rifugio, un rifugio CAI, è chiusa a chiave...

Qualcuno è in grado di spiegarci quale errore abbiamo commesso?

Magari se avessimo avuto un incidente saremmo passati per eroi?

Credo che al Pellarini non metterò mai più piede, ma continuerò a frequentare i veri rifugi, dove ti accolgono in ogni momento e dove c'è sempre un po' di minestrone riscaldato e dei sorrisi per chi ha avuto qualche problema, risolto senza danni e senza disturbare nessuno ma che soprattutto, hanno sempre la PORTA APERTA.

Andrea, Fabrizio e Silvio

Ndr : lo scritto è stato inviato ai diretti interessati

## gruppo speleo

### IL BUIO SOTTO IL FERRANTE

L'area della Presolana e del Monte Ferrante da qualche anno attrae, magari sporadicamente, le attenzioni del Gruppo Speleologico: ambiente stupendo, calcare ovunque, forme carsiche superficiali diffuse e anche gigantesche ma .. poche grotte. Due campi estivi, nei settori chiamati Mare in Burrasca e Valle Scura, un po' di uscite nei fine settimana, ma un bottino piuttosto scarso: una ventina di nuove grotte, ma nessuna veramente significativa, speranze accese tante, spente quasi tutte. La perseveranza però paga, almeno un po'. Quest'estate è riaffiorata una vecchia idea: quella di andare a perlustrare le miniere abbandonate della Presolana, che attraversano i calcari. In fondo in altri massicci bergamaschi, in particolare nel M.Arera, molte grotte partono dalle miniere. Presto fatto: un gruppetto di speleo si presenta al

Rifugio Albani (nuova gestione: molto cortesi e disponibili, prezzi contenuti) ed inizia la perlustrazione delle miniere, scoprendo che alcuni speleologi (amici) ci erano appena stati. Ambiente inizialmente curioso, progressivamente sempre più spettrale: tubi, binari, tramogge scariche interne, pareti marroni, batterie, qualche frana. Un labirinto tridimensionale entro cui è facile perdere l'orientamento. Prime impressioni: tracce di grotte poche. Ad un tratto entriamo in un ampio salone, diviso in più vani. Su di un fianco si pare un pozzo: è naturale tira aria ed è profondissimo. Esaltazione totale, che si ravviva come nuova ad ogni buona scoperta. Urla, sassi gettati nel buio che rimbalzano sulle pareti e non sembrano arrivare mai sul pavimento. Samuele dall'altro capo del salone risponde con altrettanta eccitazione: un altro pozzo profondo. In cima al salone se ne scopre un terzo, con strettoia di accesso da aprire. Si incomincia a scen-

dere il primo ingombro di massi scaricati durante i lavori minerari. Fuori iniziò un diluvio estivo, ed in pochi minuti nella grotta si riversa un torrente: fuga piovono acqua e sassi.

Nel fine settimana successivo nuova uscita, con amici di altri gruppi speleo (principalmente Nottole e di Bergamo e Tassi di Milano). Venivano discesi i due pozzoni, splendide verticali nei calcari grigi, ricchi di fossili, si susseguono. Entrambi chiudono in maniera inattesa: uno strato laminato, poco carsificabile, improvvisamente riduce le sezioni ed i pozzoni si perdono in mandrini intransigibili. Anche il terzo pozzo ha una sorte analoga. Il bilancio è agrodolce: splendide esplorazioni, ma finite. Ora, permessi di accesso permettendo, si tratta di provare un po' più in là nel labirinto minerario, lungo, pare, una dozzina di chilometri, sperando che gli accidenti geologici si dimentichino di tirarci brutti scherzi

## Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703 Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

### PRANZO SOCIALE e CASTAGNATA

Quella che alcuni chiamano agape fraterna per noi è semplicemente "la castagnata". Ma in realtà lo chiamiamo ormai da anni pranzo sociale (con contorno di castagne). Questo simpatico e allegro incontro è atteso non solo dai nostri soci ma da

tanti amici dotati questi forse più di buona bocca e buona forchetta che di buone gambe. Saremo, come tutti gli anni, numerosi (ma non più di 110 per esigenze di capienza del Ristorante).

Come lo scorso anno proponiamo nella quota il "tutto compreso" vale a dire pullman + pranzo. La località scelta dagli esperti è nelle vicinanze

del Santuario di Boca (Novara). Ci ritroveremo pertanto

### Domenica 19 ottobre

alle ore 9 presso il P.le G.Bianchi dove due pullman ci accompagneranno sino a destino. Dovendo completare i pullman per coprirne le spese sarà impossibile accettare

iscrizioni di persone in auto perché già i due pullman porterebbero le 110 persone. Ed allora affrettatevi per le iscrizioni; la quota singola è di € 30 per i soci ed € 33 per i non soci.

Prima del pranzo, previsto alle ore 12,30, sarà possibile assistere alla S. Messa alle ore 11 presso il Santuario. **Una raccomandazione alle signore:** preparate delle buone e belle

torte per il tradizionale concorso. A tutte le partecipanti un premio. Non mancherà la ricca lotteria.

### GITA CULTURALE

Visto il successo riscontrato lo scorso anno ed aderendo alle numerose richieste proporremo per il prossimo mese di novembre (mese di transizione) una **gita a Mantova**. Era già stata prefissata, sul nostro calendario, la data del **16 novembre**. Saremo più precisi col programma sul prossimo notiziario.

### MENU'

#### Antipasto:

salumi nostrani, cotechino, cotolette di pollo in carpione, cipolline in agrodolce.

#### Primo:

riso carnaroli con radicchio e toma

#### Secondo:

brasato di manzo con polenta bramata

#### Formaggio:

toma della Val Sesia

#### Dessert:

torta a sorpresa

**Vino, acqua, caffè e grappa**

